

Preghiera Adolescenti

PRIMA SETTIMANA - OSSERVARE

DAL VANGELO SECONDO LUCA (10, 30-37)

“Vide e ne ebbe compassione”

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”. Quello rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va’ e anche tu fa’ così”.

Primo giorno

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. (Lc 10, 30)

Facciamo il punto

Un uomo percorre una strada che ha già percorso mille altre volte e continua a rimanere solo un uomo. Non ha nome, non ha dei segni particolari... è ciascuno di noi, è chiunque incontriamo ogni giorno, per caso. Spesso non ci chiede niente, se non un sorriso e un saluto.

Facciamo verifica

Il Cre-Grest è iniziato! Insieme agli amici di sempre, al don e ai coordinatori, vedrò e incontrerò tanti volti nuovi. Avrò modo di conoscere meglio chi di solito incrocio per strada, anche solo per caso. Con quali occhi voglio guardarli?

Preghiamo – Dal salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Padre nostro

Secondo giorno

Cadde nelle mani dei briganti, gli portarono via tutto, lo percossero e se ne andarono. (Lc 10, 30)

Facciamo il punto

Ad un certo punto succede che scegliamo la via più facile: prendere dagli altri ciò che ci manca per riempire i vuoti della nostra bisaccia, invece che riconoscere i nostri limiti e chiedere aiuto. Siamo inesperti su un sacco di cose, ma talentuosi e capaci in molte altre. Impariamo a riconoscerci e a guardare gli altri come risorse buone.

Facciamo verifica

Qualcosa non è andato come volevo? Bambini e preadolescenti non mi hanno ascoltato e non mi riconoscono? Il don mi ha richiamato per le mie distrazioni? Siamo ancora all'inizio, possiamo impegnarci per "parare i colpi" e raddrizzare il cammino.

Preghiamo – Dal salmo 139

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Padre Nostro



Terzo giorno

Un sacerdote, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.
(Lc 10, 31)

Facciamo il punto

Cosa vedono i nostri occhi? Cosa attira la nostra attenzione? Cosa rimane nella nostra memoria? Di ogni esperienza ciò che resta sono le relazioni costruite, le parole scambiate, gli sguardi incrociati. Non sempre però concediamo tempo gratuito agli altri: come il sacerdote e il levita passiamo oltre semplicemente perché non ci sentiamo chiamati in causa. Impariamo a preoccuparci ed occuparci!

Facciamo verifica

Nella mia squadra, ci sono bambini/preadolescenti di cui ancora non ricordo il nome e con cui ho scambiato pochissime parole. Che cosa mi tiene lontano? L'impegno è di diminuire la distanza ed essere suo animatore come degli altri.

Preghiamo – Dal salmo 139

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Padre nostro



Quarto giorno

Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino. (Lc 10, 33-34)

Facciamo il punto

Spesso l'aiuto che ci serve, una pacca di incoraggiamento sulla spalla, un abbraccio di consolazione arriva da chi meno ce lo aspettiamo. Al tempo di Gesù, i Samaritani non erano ben visti dai Giudei, eppure quell'uomo è l'unico che ha saputo guardare, comprendere e agire verso quel malcapitato che si è presentato sulla sua strada, come una sorpresa da accogliere, come un imprevisto guardato.

Facciamo verifica

Nel gruppo di animatori ognuno ha le sue caratteristiche, i suoi punti di forza e di debolezza. Può capitare che non tutti mettiamo lo stesso impegno e qualcuno deve faticare di più. Non dimentichiamo che il Cre-Grest è affare di tutti!!

Preghiamo – Dal salmo 139

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Padre Nostro



Quinto giorno

Lo portò in un albergo e si prese cura di lui. (Lc 10, 34)

Facciamo il punto

Sopra gli scatoloni contenenti oggetti fragili si trova la scritta “Maneggiare con cura” per avvisare del pericolo di rompere il contenuto. E allora vediamo mani e braccia robuste capaci di dolcezza. Le persone che incontriamo sono quei cristalli duri e resistenti all'apparenza a cui basta un piccolo colpo per creparsi. Noi siamo queste opere preziose di cui prendersi cura.

Facciamo verifica

Quante volte abbracciamo e prendiamo per mano i bambini che ci sono affidati? E quante volte invece per impazienza, per rabbia o per stanchezza rispondiamo in malo modo, urliamo e ci imponiamo? Prendersi cura chiede pazienza e giusto equilibrio!

Preghiamo – Dal salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Padre Nostro

SECONDA SETTIMANA – CREARE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 24-29)

“Ha costruito la sua casa sulla roccia”

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande”.

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Primo giorno

Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio. (Mt 7,24)

Facciamo il punto

L'uomo diventa ciò che fa e dice di sé con le sue tante azioni: giocare, ballare, costruire, condividere, riflettere, ridere, pregare, raccontare, disegnare... e ascoltare! Tutto parte sempre da una parola che spinge a rimboccare le maniche e a mettersi AllOpera! Quali parole ci fanno da guida? Quanto ascoltiamo gli altri e noi stessi prima di fare?

Facciamo verifica

I bambini e i preadolescenti che ci sono affidati ci osservano in ogni momento, anche quando la loro attenzione sembra essere altrove. Ne siamo consapevoli? Il nostro dire corrisponde al nostro fare?

Preghiamo – dal Salmo 127

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Padre nostro



Secondo giorno

Un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. (Mt 7,24)

Facciamo il punto

Costruire sulla roccia è investire la propria libertà, è fare progetti sul proprio futuro lasciandosi guidare con fiducia e rimanendo fedeli anche nelle difficoltà.

Facciamo verifica

Costruire sulla roccia è affidarsi, è dire di no per far spazio a dei sì che rendono capaci di progetti e di relazioni solidi. Costruire sulla roccia è anche accettare di sentirsi dire no, ne siamo capaci o ci lamentiamo sempre?

Preghiamo – dal Salmo 127

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Padre nostro



Terzo giorno

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. (Mt 7,25)

Facciamo il punto

La vita del discepolo è burrascosa perché la vita di ogni uomo è esposta a pioggia e vento. Credere nel Signore non mette al riparo dalle tempeste, ma cambia la realtà complicata e fragile, ma regala un nuovo modo di guardare, un punto fermo a cui attraccare la propria barca sballottata dalle onde, per qualche tempo.

Facciamo verifica

Le prime incomprensioni e la stanchezza si fanno sentire. Il Cre-Grest non è solo divertimento e giochi, ma anche responsabilità e fatica. Faccio tutto da solo o riesco ad affidarmi al sostegno di altri nelle piccole tempeste quotidiane?

Preghiamo – dal Salmo 127

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano di un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Padre nostro



Quarto giorno

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. (Mt 7,26)

Facciamo il punto

Disastri ambientali, terremoti, guerre si abbattano sul mondo. E qualche volta è proprio l'uomo stolto, fatto anch'egli di sabbia, la causa. Ogni volta che pensa solo a se stesso, che l'altro è solo un mezzo per raggiungere uno scopo, che il desiderio di benessere immediato è più importante della felicità propria e di chi gli sta attorno.

Facciamo verifica

Ci riconosciamo case fragili, fatte della sabbia dell'emozione, della rabbia e delle opinioni. Oggi chiediamo il coraggio di riconoscere i nostri errori per tornare ad affidarci alle parole che sostengono, alla Parola che conta.

Preghiamo – dal Salmo 127

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Padre nostro



Quinto giorno

La sua rovina fu grande. (Mt 7, 27)

Facciamo il punto

Un uomo rovinato perché ha perso la sua casa? Un uomo stanco perché tutta la sua fatica ha portato a nulla? Un uomo solo perché senza relazioni solide? Come canta Niccolò Fabi, silenziosamente costruire è giorno dopo giorno, è sapere e poter rinunciare alla perfezione perché in mezzo c'è tutto il resto della relazione, dell'affidarsi ad un Altro che sta con te anche nella rovina.

Facciamo verifica

La seconda settimana di Cre-Grest volge al termine ed è il tempo di un piccolo bilancio, ormai a metà dell'esperienza: sono stato per i bambini e i preadolescenti roccia su cui fondare la propria casa? Ho trovato la roccia del mio agire?

Preghiamo – dal Salmo 127

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano di un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Padre nostro

TERZA SETTIMANA - SCAMBIARE

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6,1-13)

“C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci”

Dopo questi fatti, Gesù passò all’altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: “Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?”. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: “Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo”. Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: “C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci; ma che cos’è questo per tanta gente?”. Rispose Gesù: “Fateli sedere”. C’era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: “Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto”. Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d’orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Primo giorno

Gesù passò all’altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla. (Gv 6, 1)

Facciamo il punto

Di fronte alla folla che lo segue e – per così dire – che “non lo lascia in pace”, Gesù non reagisce con irritazione, non dice: “Questa gente mi dà fastidio”. Comprende che dietro a tanti passi fatti e tanta strada si nasconde un bisogno, il desiderio di una presenza che sappia dire e fare il bene.

Facciamo verifica

I bambini e i preadolescenti sono tanti e con mille bisogni differenti. Può capitare di sentirsi inadatti o sopraffatti, ma l’importante è esserci e offrire ciò che si è, con affetto e cura, sapendo anche chiedere aiuto.

Preghiamo – dal Salmo 145

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Padre nostro



Secondo giorno

Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. (Gv 6, 3)

Facciamo il punto

Gesù ci insegna due atteggiamenti importanti: salire in alto e togliersi dalla quotidianità frenetica per uno sguardo più oggettivo sulla propria storia e fermarsi senza fretta, circondati da amici con cui condividere gioie e preoccupazioni.

Facciamo verifica

I coordinatori ci chiedono a volte di sederci e ripercorrere la settimana per fare verifica. Ci mostrano un modo diverso di vedere le cose: dall'alto per guardare nell'insieme e non solo il singolo, nella calma perché correndo si vede sfuocato, nel silenzio per ascoltare davvero. Seguiamo il consiglio e fermiamoci con loro!

Preghiamo – dal Salmo 145

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi i desideri di ogni vivente.

Padre nostro



Terzo giorno

Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: “Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?”. (Gv 6, 5)

Facciamo il punto

Dare da mangiare è rispondere ad un bisogno che Gesù legge nelle persone che si sono radunate davanti e dietro di Lui. Noi siamo capaci di guardare chi ci sta attorno ogni giorno, lasciandoci provocare dai loro desideri, dalle loro domande più o meno espresse? Non sempre sapremo rispondere puntualmente, ma per questo non siamo soli e possiamo farci aiutare.

Facciamo verifica

Quante volte per la fretta, per la disorganizzazione o le troppe cose da fare, ci sembra impossibile portare a termine bene la gita, il gioco, la serata con le famiglie? So chiedere aiuto? Riesco ad affidarmi anche agli altri e riconoscere di avere bisogno?

Preghiamo – dal Salmo 145

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

Padre nostro



Quarto giorno

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". (Gv 6, 8)

Facciamo il punto

Questo ragazzo mette tutto ciò che ha a disposizione perché è l'unica cosa che può fare. C'è un bisogno, c'è fame e lui ha solo quei cinque pani e due pesci. Essere creativi richiede di saper riconoscere i bisogni e i sogni, propri e altrui, per potersi mettere in ricerca del necessario e mettersi AllOpera! a partire da se stessi.

Facciamo verifica

Ormai abbiamo preso i ritmi e conosciuto diverse persone in questo Cre-Grest e c'è il rischio di dare tutto per scontato. Continuo a mettere in gioco tutto me stesso, come il primo giorno? Offro agli altri i miei punti di forza e non solo lamentele e stanchezza?

Preghiamo – dal Salmo 145

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Padre nostro



Quinto giorno

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". (Gv 6, 12)

Facciamo il punto

Incredibile! Si è addirittura chiamato al miracolo... sì, il miracolo della condivisione. Dare quel poco che siamo e abbiamo per ricevere molto di più, addirittura per fare scorta di bene. Di quel bene che solo condiviso può prendere senso, di quei gesti che chiedono fatica perché la controcorrente del solo divertimento e interesse, ma che portano a fresche sorgenti di amicizia.

Facciamo verifica

Chi me lo fa fare di spendere il mio tempo per gli altri quando potrei essere in piscina a divertirmi? In giro in moto, libero con gli amici? E poi in fondo cosa ho ricevuto in cambio? Proviamo a rispondere sinceramente per ridirci il senso del Cre-Grest.

Preghiamo – dal Salmo 145

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi i desideri di ogni vivente.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Padre nostro

QUARTA SETTIMANA – RACCONTARE

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (21,1-19)

“E’ il Signore!”

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. Allora egli disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”. Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: “Portate un po’ del pesce che avete preso ora”. Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: “Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Paschi i miei agnelli”. Gli disse di nuovo, per la seconda volta: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pascola le mie pecore”. Gli disse per la terza volta: “Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: “Mi vuoi bene?”, e gli disse: “Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Paschi le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: “Seguimi”.

Primo giorno

Disse Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. (Gv 21, 3)

Facciamo il punto

Pietro torna a pescare, riprendendo quelle reti che tre anni prima aveva lasciato per iniziare la folle avventura dietro a Gesù. Gli amici di sempre lo seguono, stanno con lui per incoraggiarlo e sostenerlo. Ma, come spesso accade, al danno si aggiunge la beffa: non pesca nulla durante la notte e l’umore di tutti, ora, è nero. Ma alla fine di ogni notte infruttuosa il Signore ci aspetta, come aspetta Pietro.

Facciamo verifica

È l’ultima settimana di Cre-Grest ed è il tempo dei bilanci. Facciamo tesoro di ogni momento che vivremo, custodiamo ogni ricordo per dare corpo a quella storia unica che è l’essere animatori e che non vogliamo tenere per noi ma raccontare!

Preghiamo – dal Salmo 78

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l’orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Padre nostro



Secondo giorno

Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. Allora egli disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. (Gv 21, 5-6)

Facciamo il punto

Anche se da terra non si vede quel che c'è sotto il mare, bisogna osservare quel che accade sulla superficie: il gioco di luce sull'acqua, il tremolio, i mulinelli delle correnti. Se sei capace di vedere i segni, quei piccoli particolari, riesci a trovare i pesci anche da riva. Riesci a vedere dove non si vede. Altrimenti il mare resta muto, le reti pescano solo acqua. Solo chi guarda vede. Spesso sarai tu a mostrare ad altri quello che non riescono neppure a sospettare.

Facciamo verifica

Quante volte il don e i coordinatori mi hanno chiesto di fare cose di cui non capivo il senso? Quante volte mi sono fidato e ho risposto sì? Che cosa ho trovato?

Preghiamo – dal Salmo 78

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto

Padre nostro



Terzo giorno

La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". (Gv 21, 6-7)

Facciamo il punto

Vogliamo starcene al sicuro? Vogliamo una vita tranquilla come tutti gli altri? Vogliamo che il nostro cuore rimanga intatto? Proteggiamolo con frivoli passatempi e amicizie a tempo. Ci vuole coraggio per rischiare, per fidarsi di un semplice invito, magari fatto da qualcuno che non conosciamo o riconosciamo, ma poi le reti sono cariche di pesci, la vita si riempie di amicizie.

Facciamo verifica

Dopo un mese di Cre-Grest, abbiamo imparato a conoscere i nostri bambini e preadolescenti, a conoscere le reazioni dei nostri "colleghi". Abbiamo scoperto cose di noi che non potevamo neanche immaginare, eppure non ce ne siamo quasi accorti.

Preghiamo – dal Salmo 78

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto la legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,
perché la conosca la generazione futura.
i figli che nasceranno.

Padre nostro



Quarto giorno

“Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. (Gv 21, 16)

Facciamo il punto

Le più grandi amicizie solitamente capitano per caso: una semplice domanda, un banco di scuola condiviso, un cortile in cui giocare insieme, un treno preso ogni giorno per tanti anni. Diventano storie da raccontare e affetto sincero con il tempo, esperienza dopo esperienza, anche fatica dopo fatica. Abbiamo mai rivolto la domanda di Gesù a qualcuno? Siamo capaci di dire il bene che vogliamo alle persone?

Facciamo verifica

I bambini e i preadolescenti a volte ci domandano e ci sorprendono, con slanci di affetto, con frasi intelligenti e anche pungenti. Io come rispondo? Mi trovo impreparato? O sono pronto a lasciarmi meravigliare?

Preghiamo – dal Salmo 78

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi.

Padre nostro



Quinto giorno

E, detto questo, aggiunse: “Seguimi”. (Gv 21, 19)

Facciamo il punto

La motivazione che spinge a vivere alcune esperienze, quelle che ci impegnano e che ci chiedono tempo ed energie, è incomprensibile. Che follia! Facciamo cose che non avremmo mai pensato di saper fare: parliamo in pubblico anche se timidi, abbiamo paura di sbagliare anche se saldi e forti, saltiamo e corriamo anche se poco dinamici. Quando capiamo che ne vale la pena, siamo disposti a tutto!

Facciamo verifica

Siamo alla fine di questo Cre-Grest. Abbiamo incontrato persone diverse e fatto scoperte su di noi inaspettate, ci siamo affezionati ai bambini e ai preadolescenti del nostro paese e della nostra città.

E ora? Anche senza divisa, senza musica su cui ballare e giochi in cui coinvolgere... siamo animatori?

Preghiamo – dal Salmo 78

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto la legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,
perché la conosca la generazione futura.
i figli che nasceranno.

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi.

Padre nostro
